

L'EDUCAZIONE AL CONSIGLIO D'EUROPA



Competenze e
qualifiche
per la vita
in democrazia

COUNCIL OF EUROPE



CONSEIL DE L'EUROPE

Rilevare insieme le sfide di oggi

Quadro europeo comune
di riferimento per le lingue

Corruzione
nell'educazione

Integrazione linguistica
dei migranti adulti

Adottare le norme
etiche più elevate

Aiutare la scuola
a diventare un «luogo sicuro»

Portafoglio europeo
delle lingue

Riconoscimento delle
qualifiche dei rifugiati

Bullismo a scuola

Fallimento scolastico

Riconciliazione
e consolidamento
della pace

Promuovere
un dialogo basato
sull'apertura e sul rispetto

Lingua(e) di scolarizzazione
per le pari opportunità e
un'educazione di qualità

Insegnamento
tendenzioso della storia

Insegnamento di
temi controversi

Disincanto democratico

Indice

RILEVARE INSIEME LE SFIDE DI OGGI	2
GARANTIRE IL DIRITTO AD UN'EDUCAZIONE DI QUALITÀ PER TUTTI	5
L'EDUCAZIONE AL CONSIGLIO D'EUROPA	7
LA DIREZIONE DELLA CITTADINANZA DEMOCRATICA E DELLA PARTECIPAZIONE	9
IL COMITATO DIRETTIVO PER LE POLITICHE E LE PRASSI EDUCATIVE (CDPPE)	11
ATTIVITÀ	13
RAFFORZAMENTO DELLE CAPACITÀ	17
PROGRAMMA	18
LE NOSTRE RETI	20
PRODURRE UN IMPATTO	22
IL SERVIZIO DELL'EDUCAZIONE IN CIFRE	26
RISORSE ON-LINE E SITI WEB	27
LE CDPPE EN IMAGES	29
L'EDIFICIO AGORA CONSIGLIO D'EUROPAE	30
MANTENETE IL CONTATTO !	31



Garantire il diritto ad un'educazione di qualità per tutti

Il Consiglio d'Europa raccomanda un'educazione di qualità il cui obiettivo sia la preparazione non solo al lavoro, ma anche ad una vita da cittadino attivo in una società democratica, ad una realizzazione personale e allo sviluppo e al consolidamento di una base di conoscenze approfondita e diversificata. Queste quattro finalità, di pari importanza, sono perfettamente compatibili e si rafforzano reciprocamente. Pertanto molte delle competenze richieste per esercitare una cittadinanza attiva, favoriscono anche l'occupabilità e contribuiscono allo sviluppo dell'individuo.

■ In Europa, i sistemi educativi dovrebbero consentire ad ogni allievo di sviluppare pienamente le proprie capacità e concretizzare le proprie ambizioni. Ciò è particolarmente importante per le persone provenienti da ambienti in cui l'educazione è considerata una perdita di tempo più che un'apertura. È per questo che un sistema educativo di qualità dovrebbe essere in grado di proporre possibilità di apprendimento adatte a ciascuno. Se si superano le considerazioni istituzionali per porsi al livello del sistema, appare sempre più evidente che l'inclusione è una dimensione fondamentale della qualità. Un sistema educativo potrebbe aspirare all'eccellenza se lascia indietro una gran parte degli allievi?

■ Un'educazione di qualità si articola diversamente a seconda che si tratti di scuola dell'obbligo o di insegnamento non obbligatorio, di educazione prescolastica o di insegnamento superiore. Alcuni gruppi di persone hanno bisogno di un'attenzione particolare e di misure specifiche per potersi avvalere di un'educazione di qualità adatta ai loro bisogni, ma è bene offrire a tutti un'educazione di qualità.

■ I poteri pubblici hanno una missione importante da compiere che consiste nel verificare che un'educazione di qualità sia accessibile a tutti. Lo fanno a livelli diversi e in modo diverso a seconda dei paesi. L'educazione può essere offerta dal settore privato, ma in un ambito determinato dai poteri pubblici. La responsabilità di questi ultimi non si ferma né alle porte degli istituti privati, né al termine della scuola dell'obbligo.



L'educazione al Consiglio d'Europa

Il programma del Consiglio d'Europa in materia di educazione deriva dalla Convenzione culturale europea (STE n° 18) e dalla Convenzione sul riconoscimento delle qualifiche relative all'insegnamento superiore nella regione europea (STE n° 165), nonché da varie raccomandazioni adottate dal Comitato dei Ministri relative alla responsabilità dei poteri pubblici nell'attuazione effettiva di un insegnamento inclusivo, di qualità, alla cittadinanza democratica, ai diritti umani o ancora alla lotta contro la discriminazione nell'educazione.

La Convenzione culturale europea

Il ruolo fondamentale che la cultura svolge nello sviluppo delle conoscenze sociali, della comprensione dell'altro e della trasmissione di valori è stato sempre riconosciuto. La cultura è, in effetti, una condizione preliminare per una vita soddisfacente e una fonte di realizzazione. Fin dalla sua creazione, il Consiglio d'Europa è conscio del fatto che la cultura e l'educazione favoriscano il rispetto della diversità culturale pur difendendo valori fondamentali comuni. La Convenzione culturale europea è il fondamento della cooperazione europea nei campi della cultura, dell'educazione, della gioventù e dello sport, a cui dovrebbero applicarsi i principi dei diritti umani e della democrazia enunciati dal Consiglio d'Europa. I 47 Stati membri del Consiglio d'Europa sono parti della Convenzione culturale europea; la Bielorussia, la Santa Sede e il Kazakistan, che non sono membri dell'organizzazione, sono anch'essi firmatari della convenzione.

La Conferenza permanente del Consiglio d'Europa dei Ministri dell'Educazione

La 25° sessione della Conferenza permanente del Consiglio d'Europa dei Ministri dell'Educazione si è tenuta a Bruxelles l'11 e 12 aprile 2016. È stata organizzata in cooperazione con le autorità belghe e il Comitato direttivo per le politiche e le prassi educative (CDPPE).

Quarantasei Stati parti della Convenzione culturale europea hanno assistito alla conferenza. Il Canada e il Giappone erano presenti in qualità di osservatori, accanto all'Unione europea, all'UNESCO, all'OCSE e a varie organizzazioni internazionali non governative.

I ministri hanno accolto favorevolmente il nuovo quadro di riferimento per le competenze necessarie ad una cultura della democrazia, sviluppato dal Consiglio d'Europa. Si sono impegnati ad aumentare l'efficacia dell'educazione alla cittadinanza democratica e ai diritti umani (ECD/EDU) a tutti i livelli di istruzione e di formazione e per tutti gli individui.

La Conferenza permanente del Consiglio d'Europa dei Ministri dell'Educazione

Il programma del Consiglio d'Europa dedicato all'educazione è supervisionato dal Comitato direttivo per le politiche e le prassi educative (CDPPE) e dal Comitato della Convenzione di Lisbona sul riconoscimento delle qualifiche relative all'insegnamento superiore nella regione europea. Questi due Comitati cooperano strettamente all'attuazione del programma,

conformemente alle norme e alle priorità politiche del Consiglio d'Europa. Collaborano inoltre con altre istanze competenti dell'organizzazione e con altre istituzioni internazionali, i poteri pubblici e le organizzazioni della società civile.

La Convenzione sul riconoscimento delle qualifiche relative all'insegnamento superiore nella regione europea -

■ Questa convenzione è stata elaborata dal Consiglio d'Europa e dall'Unesco, ed è stata adottata da rappresentanti nazionali, riuniti a Lisbona, dall'8 all'11 aprile 1997. Da allora, 53 paesi hanno ratificato questo strumento, che viene generalmente chiamato Convenzione di Lisbona, in particolare tutti i paesi membri della Convenzione culturale europea ad eccezione di due.

Il Comitato della Convenzione di Lisbona

■ Un comitato speciale è stato creato nel 1999 per supervisionare l'attuazione della Convenzione di Lisbona. Il Comitato di Lisbona conta membri di ciascuno degli Stati parti; altri paesi e organizzazioni (per esempio l'Unione europea e il presidente della Rete europea dei centri nazionali di informazione sul riconoscimento e la mobilità universitari) possono partecipare alle sue riunioni. Questo comitato può anche adottare le raccomandazioni relative al riconoscimento delle qualifiche.



La Direzione della cittadinanza democratica e della partecipazione

Radicata nella Convenzione culturale europea, la missione della Direzione della cittadinanza democratica e della partecipazione (che fa parte della Direzione generale della democrazia/DGII del Consiglio d'Europa) è di promuovere lo sviluppo della democrazia, dei diritti umani e dello Stato di diritto grazie ai programmi del Consiglio d'Europa nei settori dell'educazione, della politica per la gioventù e della pratica in materia. I programmi mettono l'accento sulle nuove generazioni, per consentire ai bambini e ai giovani di diventare cittadini europei responsabili e impegnati, che difendono i diritti dell'uomo e partecipano pienamente alla vita democratica.

Il Servizio dell'educazione

Il Servizio dell'educazione elabora politiche e prassi al fine di aiutare gli Stati membri a sviluppare una cultura della democrazia tramite l'educazione. La sua azione copre tutti i campi e livelli dell'insegnamento. Il Servizio dell'educazione opera inoltre per rafforzare le capacità e per la cooperazione. Tra gli strumenti chiave a sua disposizione figurano la Convenzione culturale europea (articolo 2), il nuovo quadro di competenze per una cultura della democrazia, la Carta sull'educazione alla cittadinanza democratica e l'educazione ai diritti umani, la Raccomandazione CM/Rec(2012)13 del Comitato dei Ministri agli Stati membri per garantire un'educazione di qualità, la Convenzione di Lisbona e il quadro europeo comune di riferimento per le lingue.

Il programma è supervisionato dal Comitato direttivo per le politiche e le prassi educative (CDPPE) e comprende progetti su: l'educazione alla cittadinanza democratica/l'educazione ai diritti umani; la cittadinanza digitale; le competenze per una cultura della democrazia; lo Spazio europeo dell'insegnamento superiore; il riconoscimento delle qualifiche; l'insegnamento della storia; le politiche linguistiche; l'integrazione linguistica dei migranti adulti; la formazione e il rafforzamento delle capacità dei professionisti dell'educazione (programma Pestalozzi); l'etica, la trasparenza e l'integrità nell'educazione; la memoria dell'Olocausto e la prevenzione dei crimini contro l'umanità; e la dimensione religiosa del dialogo interculturale.

Una parte del programma viene condotta tramite programmi congiunti con la Commissione europea, il meccanismo di sovvenzione Spazio economico europeo/Norvegia e il Centro europeo di lingue moderne di Graz, e in cooperazione con il Centro europeo Wergeland.

Il Centro europeo di lingue moderne di Graz (ECML)

La missione dell'ECML è quella di incoraggiare l'eccellenza e l'innovazione nell'insegnamento delle lingue, e aiutare gli Europei ad imparare le lingue in modo più efficace. I suoi obiettivi strategici sono di favorire l'attuazione delle politiche linguistiche efficaci negli Stati membri, valorizzando la pratica nel campo dell'apprendimento e dell'insegnamento delle lingue, promuovere il dialogo e lo scambio tra i protagonisti di questo settore, formare gli operatori e sostenere le reti e i progetti di ricerca legati al suo programma. A tal fine, l'ECML organizza un programma di progetti internazionali sull'insegnamento delle lingue.



Il Comitato direttivo per le politiche e le prassi educative (CDPPE)

Il Comitato direttivo per le politiche e le prassi educative (CDPPE) supervisiona i programmi del Consiglio d'Europa nel campo dell'educazione e consiglia il Comitato dei Ministri sulle questioni educative. I governi dei 50 Stati parti della Convenzione culturale europea sono rappresentati all'interno del CDPPE da alti funzionari dell'insegnamento generale e dell'insegnamento superiore. Varie ONG attive nel settore dell'educazione hanno lo status di osservatori presso il CDPPE.

TÂCHES DU CDPPE

- ▶ Favorire lo scambio di idee, di informazioni e di buone prassi tra i membri sulle questioni relative all'educazione.
- ▶ Promuovere e facilitare la cooperazione e la comprensione tra gli Stati membri.
- ▶ Promuovere riforme delle politiche e dei sistemi educativi allo scopo di sviluppare maggiormente le competenze e la partecipazione democratiche e lo Spazio europeo dell'insegnamento superiore.
- ▶ Consigliare i decisori politici e i professionisti dell'educazione negli Stati parti della Convenzione culturale europea sull'attuazione di politiche educative conformemente al programma di attività adottato dal Comitato dei Ministri.
- ▶ Elaborare raccomandazioni e altri strumenti che consentano agli Stati parti della Convenzione culturale europea di ideare politiche educative conformi ai principi e alle norme dell'organizzazione e di attuarle.
- ▶ Fornire agli Stati membri un quadro di riferimento per le competenze necessarie ad una cultura della democrazia al fine di valutare le realizzazioni degli allievi nei campi della cittadinanza, dei diritti umani e del dialogo interculturale, e per consentire in tal modo agli Stati membri di valutare l'efficacia dei loro programmi di insegnamento e di formazione in materia.
- ▶ Promuovere un'educazione di qualità tramite azioni specifiche facenti capo a politiche educative al fine di favorire ambienti di apprendimento sicuri per tutti, ma anche l'inclusione sociale, la parità tra le donne e gli uomini e la non-discriminazione nel settore dell'educazione.
- ▶ Ideare azioni specifiche in cooperazione con i meccanismi convenzionali pertinenti per l'attuazione effettiva del diritto all'educazione per tutti e la promozione di misure idonee a favore di gruppi vulnerabili

Attività

Competenze e qualifiche per la vita in democrazia

Educazione alla cittadinanza democratica ed educazione ai diritti umani (ECD/EDU)

■ In seguito all'adozione della Carta del Consiglio d'Europa sull'educazione alla cittadinanza democratica e ai diritti umani nel 2010, questo progetto sostiene la promozione dei valori dei diritti umani, della democrazia e dello stato di diritto tramite l'educazione negli Stati parti della Convenzione culturale europea, grazie alla raccolta e all'analisi di dati, e un dialogo permanente tra i principali protagonisti.

Competenze per una cultura della democrazia

■ La definizione di un ambito di riferimento grazie al quale identificare e descrivere le competenze necessarie agli individui per partecipare effettivamente a società democratiche e che possono essere acquisite tramite l'educazione formale, informale e non formale è la colonna vertebrale di questo progetto. Il Consiglio d'Europa proporrà un modello di competenze per una cultura della democrazia, e descrittori generici che gli Stati membri potranno adattare e integrare nelle loro prassi e politiche educative rispettive, pur aderendo ai valori e principi comuni dell'organizzazione.

Educazione alla cittadinanza digitale

■ Questo progetto si fonda sulle realizzazioni dell'attuale programma in materia di educazione alla cittadinanza democratica e di educazione ai diritti umani. Consentirà di promuovere e di condividere le migliori prassi ispirate alle politiche e ai programmi attuati negli Stati membri per l'acquisizione da parte degli allievi di competenze cittadine digitali tramite il programma di insegnamento e, per gli insegnanti, grazie alla formazione iniziale e continua.

L'insegnamento superiore e la cultura della democrazia

■ L'insegnamento superiore occupa un posto centrale nella formazione della cultura della democrazia senza la quale, nella pratica, le istituzioni e le leggi democratiche non funzionano. Ha anche un ruolo essenziale da svolgere nell'analisi e nel riesame del modo in cui le nostre democrazie devono evolvere nel corso della prossima generazione per garantire l'adesione dei cittadini ai valori europei e la loro partecipazione attiva alla vita pubblica.



L'insegnamento superiore e la ricerca

■ I lavori del Consiglio d'Europa nei campi dell'insegnamento superiore e della ricerca sono incentrati su questioni collegate al riconoscimento delle qualifiche, alla responsabilità pubblica per l'insegnamento superiore e la ricerca, alla governance dell'insegnamento superiore ed ad altri temi pertinenti, per la creazione dello Spazio europeo dell'insegnamento superiore. Il Consiglio d'Europa sostiene anche la riforma dell'insegnamento superiore nelle regioni dette prioritarie e, in particolare, l'Europa del Sud-Est, il Caucaso del Sud ed i paesi della CSI.

Pari opportunità e educazione di qualità per tutti

Insegnare la storia nell'Europa contemporanea

■ Lo scopo generale di questo progetto è rafforzare le competenze dei responsabili politici degli Stati membri per consentire loro di rilevare le grandi sfide culturali e politiche con cui l'insegnamento della storia è alle prese nell'Europa di oggi. La produzione di documenti di orientamento che trattano dei principali problemi incontrati nel campo dell'insegnamento della storia nel XXI secolo contribuirà a garantire la qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento della storia.

Memoria dell'Olocausto e prevenzione dei crimini contro l'umanità

■ L'obiettivo di questo progetto è promuovere l'attuazione di un insieme di misure educative negli Stati membri per impedire la ripetizione o la negazione degli eventi devastanti che hanno segnato la storia europea, e in particolare l'Olocausto, i crimini contro l'umanità, l'epurazione etnica e le violazioni dei diritti umani su vasta scala.

Educazione plurilingue

■ Questo progetto ha l'obiettivo di definire politiche e orientamenti globali in materia di insegnamento delle lingue, tenendo conto di tutte le categorie di lingue (lingue di scolarizzazione, lingue straniere e lingue regionali/minoritarie/della migrazione) e dei repertori linguistici/culturali degli allievi.

Lingue di scolarizzazione

■ Il progetto mira a definire/rendere esplicite le competenze linguistiche richieste per imparare/insegnare qualsiasi materia scolastica, tramite l'analisi dei programmi di insegnamento esistenti ed i lavori di ricerca intrapresi da esperti del settore dell'educazione.

Integrazione linguistica dei migranti adulti (ILMA)

■ Questo progetto mira a fornire un sostegno ai responsabili politici e ai professionisti della formazione e della valutazione della competenza linguistica dei migranti adulti per facilitare l'integrazione dei migranti nella società civile, ideando strumenti idonei ai loro molteplici e specifici bisogni.

Etica, trasparenza e integrità in materia di istruzione (ETINED)

■ Grazie alla sua piattaforma, questo progetto faciliterà lo scambio di informazioni e di buone prassi sull'etica, la trasparenza e l'integrità nell'educazione, con un'attenzione particolare alla lotta contro la corruzione e la frode nell'insegnamento superiore e la ricerca.

Programma Pestalozzi – Lavoro in rete e formazione dei professionisti dell'educazione

■ Questo programma del Consiglio d'Europa è destinato al perfezionamento professionale degli insegnanti e del personale educativo. È ideato per aiutare i formatori, gli insegnanti e gli altri professionisti dell'educazione a realizzare le loro missioni, in società sempre più multiculturali.





Rafforzamento delle capacità

Cooperazione bilaterale e regionale

Tramite il rafforzamento delle capacità e della cooperazione bilaterale e regionale, il Servizio dell'educazione del Consiglio d'Europa mira ad accrescere la capacità dei sistemi educativi nazionali di offrire un'educazione alla cittadinanza di qualità, combattere la discriminazione nell'insegnamento, sostenere misure di lotta contro la corruzione e combattere l'estremismo e la violenza a scuola.

■ I progetti sono attuati in vari ambiti, tra cui il programma congiunto Unione europea-Consiglio d'Europa per i paesi del partenariato orientale, che copre settori tematici quali l'educazione alla cittadinanza democratica e l'educazione ai diritti umani, il rafforzamento dell'integrità e la lotta contro la corruzione nell'insegnamento superiore, in seguito al lancio della Piattaforma paneuropea su etica, trasparenza e integrità in materia di istruzione (ETINED).

■ La cooperazione regionale è stata favorita grazie all'organizzazione di università estive per la democrazia e i diritti umani in Europa centrale, in Europa del Sud-Est e negli Stati baltici, con il sostegno di una sovvenzione della Norvegia e in cooperazione con il Centro europeo Wergeland.

■ In Europa del Sud-Est, sono previste nuove iniziative in materia di educazione nell'ambito del "Programma orizzontale per l'Europa del Sud-Est" (Unione europea-Consiglio d'Europa), che metteranno particolarmente l'accento sulle competenze democratiche e la lotta contro la corruzione.

■ Infine, il programma congiunto di progetti pilota Unione europea-Consiglio d'Europa sul tema "Diritti umani e democrazia in azione" continuerà a sostenere i paesi che desiderano lavorare su tali questioni specifiche.



Programma

Il programma del Servizio dell'educazione è determinato dai suoi Stati membri. Il suo obiettivo è di contribuire allo sviluppo di una cultura della democrazia tramite un'educazione di qualità.

Per raggiungere questo obiettivo, il Consiglio d'Europa intende favorire la cooperazione intergovernativa (comitati e gruppi di lavoro) e gli scambi di informazioni e di politiche e prassi innovative (reti) a livello europeo, ma anche l'apprendimento tra pari tra gli Stati membri (seminari, simposi, conferenze).

I principali gruppi target del programma sono i decisori presso i Ministeri dell'Istruzione degli Stati membri e altri protagonisti dell'insegnamento pubblico delle agenzie specializzate, ma anche gli istituti di insegnamento superiore e le università e, infine, le organizzazioni non governative.

Il programma è sostenuto, da una parte, dal Centro europeo di lingue moderne (ECML) di Graz, che attua la politica del Consiglio d'Europa negli Stati membri dell'accordo parziale allargato grazie allo sviluppo e alla diffusione di buone prassi e di innovazioni in materia di insegnamento delle lingue; e, dall'altra, dal Centro europeo Wergeland a Oslo che opera per l'educazione a favore della comprensione interculturale, per i diritti umani, per la sensibilizzazione alla cultura della democrazia e alla necessità del dialogo interculturale presso professionisti di tutti i settori dell'educazione.

■ Sono condotte attività di cooperazione e di rafforzamento delle capacità in varie regioni geografiche prioritarie, tra cui i paesi del partenariato orientale e l'Europa del Sud-Est. La cooperazione regionale è favorita grazie all'organizzazione di università estive per la democrazia e i diritti umani in Europa centrale, in Europa del Sud-Est e negli Stati baltici.

■ Il Servizio dell'educazione attua il suo programma biennale tramite attività specifiche condotte da vari team di progetto internazionali che:

- ▶ cooperano con esperti di oltre 50 paesi europei e formulano raccomandazioni di politica generale ;
- ▶ forniscono orientamenti e toolkit ai decisori, agli ideatori di programmi, agli autori di manuali e ai formatori di insegnanti ;
- ▶ raccolgono buone prassi applicabili in vari contesti.

Come funziona?

■ In seguito all'adozione del programma e del budget del Consiglio d'Europa, il Comitato direttivo per le politiche e prassi educative (CDPPE) prepara un programma operativo su due anni articolato su problematiche educative che richiedono l'adozione di misure. Per ogni progetto vengono designati vari gruppi di esperti: questi gruppi riuniscono esperti governativi designati dalle autorità nazionali ed esperti indipendenti selezionati dalla Segreteria del Consiglio d'Europa.

Come partecipare?

■ Cooperando con il vostro Ministero dell'Istruzione per partecipare quali rappresentanti del vostro paese ai vari gruppi di progetto. Il Consiglio d'Europa pubblica on-line una lista di rappresentanti ministeriali.

Come avvalersi delle attività del programma?

■ Partecipando a workshop e seminari, consultando i vari siti web del programma, organizzando manifestazioni nazionali per la diffusione dei risultati, o ancora traducendo pubblicazioni nelle vostre lingue nazionali.

Le nostre reti

I coordinatori ECD/EDU



I coordinatori per l'educazione alla cittadinanza democratica e l'educazione ai diritti umani (coordinatori ECD/EDU) sono persone di contatto designate ufficialmente per garantire che le informazioni del Consiglio d'Europa su tale tematica siano diffuse negli Stati membri e per tenere i partner internazionali informati degli sviluppi in materia nel proprio paese. La maggior parte sono rappresentanti dei Ministeri dell'Istruzione o istituti professionali di formazione.

Il Gruppo di contatto internazionale sull'ECD/EDU



Nel 2011, è stato costituito un Gruppo di contatto internazionale sull'educazione alla cittadinanza democratica e ai diritti umani per garantire una stretta cooperazione tra le iniziative regionali e internazionali in questo settore. Riunisce l'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani (OHCHR), l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (Unesco), l'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (ODIHR/OSCE), la Commissione europea, l'Agenzia per i diritti fondamentali dell'Unione europea (FRA), l'Organizzazione della Lega araba per l'educazione, la cultura e le scienze (ALECSO), l'Organizzazione degli Stati americani e il Consiglio d'Europa.

Le réseau des agents nationaux de liaison (ANL) du programme Pestalozzi



Ogni Stato firmatario della Convenzione culturale europea designa un agente nazionale di collegamento, che è responsabile del programma Pestalozzi nel proprio paese. Gli ANL sono generalmente scelti tra il personale delle autorità educative centrali o il corpo insegnante. Ogni due anni viene organizzata una riunione plenaria degli ANL per consentire una condivisione di esperienze, migliorare l'organizzazione del programma Pestalozzi e svilupparlo.

La rete ENIC/NARIC – Rete europea dei centri nazionali di informazione sulla mobilità e il riconoscimento accademico



enic-naric.net

Il Consiglio d'Europa e l'Unesco hanno creato la rete ENIC nel 1994 per elaborare una politica e una prassi comuni nell'insieme dei paesi europei sul riconoscimento delle qualifiche. La rete ENIC svolge inoltre un ruolo essenziale nell'attuazione della Convenzione del Consiglio d'Europa e dell'Unesco sul riconoscimento delle qualifiche relative all'insegnamento superiore nella regione europea, adottata a Lisbona l'11 aprile 1997.

La rete ENIC coopera molto strettamente con la rete NARIC dell'Unione europea, come testimoniano le loro riunioni annuali congiunte. Tutti i membri della rete NARIC sono parimenti membri della rete ENIC. Invece, la rete ENIC include paesi che non sono membri della rete dell'Unione europea in materia di educazione.

La Piattaforma ETINED – Etica, trasparenza e integrità in materia di istruzione



La Piattaforma ETINED è una rete di specialisti nominati dagli Stati parti della Convenzione culturale europea. La sua missione essenziale risiede nello scambio di informazioni e buone prassi in materia di etica e di integrità nell'educazione, infatti un'attenzione particolare deve essere rivolta alla lotta contro la corruzione e la frode nell'insegnamento e la ricerca.

Il Gruppo consultivo ad hoc sull'insegnamento superiore

L'obiettivo di questo gruppo è di consigliare gli Stati membri su questioni legate alla politica in materia di insegnamento superiore, conformemente alle priorità del programma del Consiglio d'Europa.

Il Centro europeo Wergeland



Il Centro europeo Wergeland è un centro di risorse per l'educazione alla comprensione interculturale, ai diritti umani e alla cittadinanza democratica. Frutto della cooperazione tra la Norvegia e il Consiglio d'Europa, è stato inaugurato a Oslo il 29 Maggio 2009.

Produrre un impatto

Sostenere i nostri gruppi target: una selezione di risorse

Per i decisori



Schede tematiche

- Il disincanto democratico
- Il riconoscimento delle qualifiche dei rifugiati
- L'integrazione linguistica dei migranti adulti
- Il bullismo a scuola
- L'insegnamento di temi controversi
- Il fallimento scolastico
- La corruzione nell'educazione
- L'insegnamento tendenzioso della storia
- Programma Educazione 2016-2017
- Dichiarazione di Bruxelles dell'11-12 aprile 2016

Competenze per una cultura della democrazia – Vivere insieme ad un livello paritario in società democratiche e culturalmente diverse (2016)

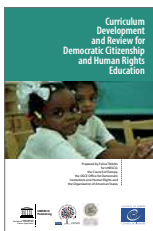
Le società europee contemporanee sono confrontate a varie sfide che minacciano la legittimità delle istituzioni democratiche e la coabitazione pacifica all'interno dei paesi europei. L'educazione è uno strumento essenziale per rispondere a tali sfide. Quest'opera propone un nuovo modello teorico delle competenze che consentono ai cittadini di partecipare a una cultura della democrazia e di vivere insieme in pace in società culturalmente diverse. L'opera costituisce la prima componente di un nuovo quadro di riferimento delle competenze necessarie per una cultura della democrazia del Consiglio d'Europa.

ISBN 978-92-871-8249-4

Competenze per una cultura della democrazia – Vivere insieme ad un livello paritario in società democratiche e culturalmente diverse – Sintesi (2016)

Questo depliant, utile per una consultazione facile e rapida, è una sintesi dell'opera *Competenze per una cultura della democrazia*.





Elaborazione e revisione dei programmi di insegnamento per l'educazione alla cittadinanza democratica e ai diritti umani (2015)

Il Consiglio d'Europa, l'Unesco, l'ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti umani dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa e l'Organizzazione degli Stati americani hanno prodotto insieme questa pubblicazione per sostenere gli Stati membri nel loro impegno a promuovere l'educazione alla cittadinanza e l'educazione ai diritti umani, e a migliorare l'accesso di ciascuno ad un'educazione di qualità.

ISBN 978-92-871-9893-8



Intersections – Politiche e prassi per l'insegnamento delle religioni e delle visioni non religiose del mondo nell'educazione interculturale (2015)

Intersections è volto a fornire strumenti ai decisori, agli istituti scolastici e ai formatori di insegnanti negli Stati membri del Consiglio d'Europa e a qualsiasi altra persona interessata, per far fronte alle difficoltà nell'interpretazione della Raccomandazione CM/Rec(2008)12 del Comitato dei Ministri relativa alla dimensione delle religioni e delle convinzioni non religiose nell'educazione interculturale.

ISBN 978-92-871-8123-7



L'integrazione linguistica dei migranti adulti: da un paese all'altro, da una lingua all'altra (ILMA) (2014)

Questa raccolta propone agli Stati membri modalità specifiche per aiutare i migranti adulti a familiarizzarsi con la lingua del loro paese d'accoglienza. Viene messo l'accento sull'organizzazione di formazioni linguistiche che devono rispondere ai bisogni reali di comunicazione dei migranti. Queste formazioni non possono essere previste dal solo punto di vista tecnico, ma devono essere condotte conformemente ai valori fondamentali del Consiglio d'Europa. Quest'opera propone strumenti e iniziative destinate a garantire l'attuazione di politiche efficaci.

ISBN 978-92-871-7961-6



Carta sull'educazione alla cittadinanza democratica e l'educazione ai diritti umani (2010)

La Carta del Consiglio d'Europa sull'educazione alla cittadinanza democratica e l'educazione ai diritti umani (2010), adottata dai 47 Stati membri dell'Organizzazione nell'ambito della Raccomandazione CM/Rec(2010)7, è un riferimento fondamentale per tutti coloro che esercitano attività in materia. Fissa un approccio e un quadro d'azione comuni negli Stati membri e consente di divulgare le buone prassi ed elevare le norme in Europa e oltre le sue frontiere.

ISBN 978-92-871-6898-6



Quadro europeo di riferimento per le lingue: imparare, insegnare, valutare (2005)

Il Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue (QCR) è stato adottato su grande scala per determinare le norme applicabili ai programmi di insegnamento, progettare stage, sviluppare materiale e procedere alla valutazione e alla certificazione. Quest'opera aiuterà i lettori a capire meglio il QCR e le sue possibili applicazioni in vari settori dell'educazione.

ISBN 978-2-27805813-6

Per gli insegnanti e formatori di insegnanti



Le dimensioni linguistiche di tutte le materie scolastiche – Una guida per l’elaborazione dei curricula e per la formazione degli insegnanti (2016)

Questa guida è un documento politico e uno strumento di lavoro che promuove la convergenza e la coerenza tra le dimensioni linguistiche delle varie materie scolastiche.

Propone misure per rendere esplicite – nei programmi, nel materiale pedagogico e nella formazione degli insegnanti – le norme e le competenze linguistiche di cui gli allievi devono aver padronanza per ogni disciplina scolastica.

ISBN 978-92-871-8231-9



Guida per lo sviluppo e la messa in atto di curricula per un’educazione plurilingua e interculturale (pubblicazione nel 2016)

Questa guida ha l’obiettivo di contribuire ad una migliore attuazione dei valori e principi dell’educazione plurilingua e interculturale nell’insegnamento di tutte le lingue: straniere, regionali o minoritarie, lingue classiche o lingua(e) di scolarizzazione.

ISBN 978-92-871-8233-3



Libertà – Attività di apprendimento per le classi del secondario sulla giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell’uomo (2016)

Questo manuale di educazione ai diritti dell’uomo presenta 12 attività di apprendimento fondate su decisioni significative della Corte europea dei diritti dell’uomo. Lo scopo è di familiarizzare gli allievi del secondario con i principi chiave del diritto europeo in materia di diritti dell’uomo e per aiutarli a capire meglio il funzionamento della Corte europea dei diritti dell’uomo.

ISBN 978-92-871-8213-5



Principi direttivi all’attenzione degli educatori per combattere l’intolleranza e la discriminazione contro i musulmani – Affrontare l’islamofobia attraverso l’educazione (2015)

Elaborati dall’OSCE/ODIHR, il Consiglio d’Europa e l’Unesco, questi principi direttivi sono volti ad aiutare gli educatori a combattere l’intolleranza e la discriminazione di cui sono vittime i musulmani. Sono destinati ad un ampio pubblico, tra cui insegnanti, dirigenti di istituti e direttori di scuola, responsabili dell’elaborazione delle politiche educative e servizi dell’educazione, formatori di insegnanti, sindacati di insegnanti e associazioni professionali, e le ONG. Questi principi sono applicabili sia nella scuola primaria sia nella secondaria e possono anche essere sfruttati negli ambiti educativi non formali.



Storie condivise per un'Europa senza divisioni (2014)

In un periodo in cui vari paesi europei riducono lo spazio accordato all'insegnamento della storia europea o minacciano di sopprimerlo, il Consiglio d'Europa ha ideato uno strumento paneuropeo completo che tratta quattro grandi temi: l'impatto della rivoluzione industriale; l'evoluzione dell'educazione; i diritti dell'uomo tale e quali sono rappresentati nella storia dell'arte; l'Europa e il mondo.

Manuali « Vivere la democrazia »: Educare alla democrazia, Crescere nella democrazia, Vivere in democrazia, Partecipare alla democrazia, Imparare a conoscere i diritti del bambino, Insegnare la democrazia.

I sei manuali del Consiglio d'Europa « Vivere la democrazia » propongono agli insegnanti materiali pedagogici di grande qualità che sono stati testati da educatori in vari paesi e sono sufficientemente flessibili per consentire al contempo ai più esperti e ai futuri insegnanti di introdurre l'educazione alla cittadinanza democratica e ai diritti umani in modo divertente, interattivo e stimolante nei loro istituti. Sono stati redatti da esperti di varie regioni d'Europa e coprono tutte le fasi della scolarità obbligatoria, dall'insegnamento primario al secondario.



Un sostegno strategico per i decisori – Strumento d'azione per l'educazione alla cittadinanza democratica e ai diritti umani (2011) – Pack ECD/EDU

Un insieme di strumenti per la promozione della democrazia e dei diritti umani tramite l'educazione è stato messo a punto dal Consiglio d'Europa che si è fondato sull'esperienza e il know-how dei suoi Stati membri in materia; è noto ormai con il nome di « pack ECD/EDH ». Comprende pubblicazioni specialmente destinate ai responsabili politici, ai formatori di insegnanti, ai direttori di istituti, agli ispettori scolastici, alle università e alle organizzazioni della società civile.

ISBN 978-92-871-7061-3



Publicazioni disponibili su book.coe.int

Il Servizio dell'educazione in cifre

Nel 2015...

- ▶ **5 080** rappresentanti di Stati membri hanno partecipato ad attività del Consiglio d'Europa
- ▶ **50** Stati hanno ratificato la Convenzione culturale europea (1954) (STE n° 18), tra cui i 47 Stati membri del Consiglio d'Europa
- ▶ **159** incontri (gruppi di lavoro, seminari, workshop, conferenze) sono stati organizzati in cooperazione con gli Stati membri
- ▶ **100** formazioni on-line e risorse pedagogiche sono state messe a disposizione sul sito web del programma Pestalozzi
- ▶ Il principale sito web dedicato alle politiche linguistiche raggruppa **oltre 1000** risorse destinate ai decisori, ai progettatori di programmi, ai prestatori di formazioni e ai formatori
- ▶ **22** paesi hanno partecipato alle università estive sui diritti dell'uomo e la democrazia a scuola

Risorse on-line e siti web

- ▶ Servizio dell'educazione
www.coe.int/education
- ▶ Piattaforma di risorse e di riferimenti per l'educazione plurilingue e interculturale
www.coe.int/lang-platform
- ▶ Quadro europeo comune di riferimento per le lingue (QCR)
www.coe.int/lang-CEFR
- ▶ Integrazione linguistica dei migranti adulti
www.coe.int/lang-migrants
- ▶ Portafoglio europeo delle lingue
www.coe.int/portfolio
- ▶ Autobiografia di incontri interculturali
www.coe.int/lang-autobiography
- ▶ Giornata europea delle lingue
www.coe.int/edl
- ▶ Educazione alla cittadinanza democratica ed educazione ai diritti umani
www.coe.int/edc
- ▶ Programma Pestalozzi di formazione dei professionisti dell'educazione
www.coe.int/pestalozzi
- ▶ Insegnamento della storia
www.coe.int/history-teaching
- ▶ Insegnamento dell'Olocausto
www.coe.int/holocaust
- ▶ Piattaforma paneuropea su etica, trasparenza e integrità in materia di istruzione (ETINED)
www.coe.int/etined
- ▶ « Insegnamento superiore » del Consiglio d'Europa
www.coe.int/highereducation
- ▶ Riconoscimento delle qualifiche
www.enic-naric.net/

La Democrazia e i Diritti Umani

►► COMINCIANO DA NOI! ◀◀

Nelle nostre azioni...



I nostri diritti sono rispettati e noi rispettiamo i diritti degli altri

Vi è un accordo sulle regole per lavorare insieme

Regole



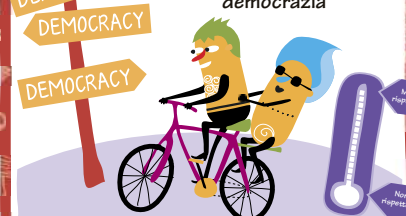
Partecipiamo ai problemi della comunità



Impariamo cose che sono importanti per noi



Impariamo i diritti umani e la democrazia



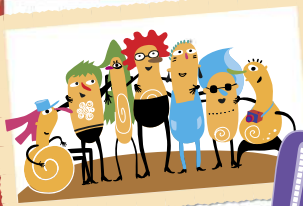
Impariamo ad agire se i diritti umani non sono rispettati



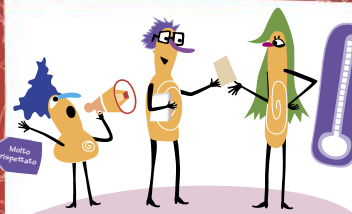
Facciamo in modo che tutti partecipino



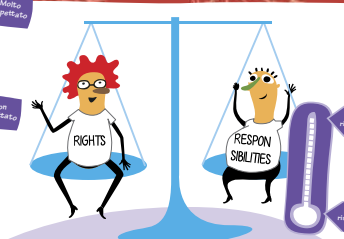
Risolviamo i nostri conflitti senza violenza e tutti si sentono sicuri!



Abbiamo la nostra da dire su cosa facciamo e come lo facciamo



Abbiamo la nostra da dire su cosa facciamo e come lo facciamo



Cooperiamo con famiglie, scuole, organizzazioni giovanili e i media



Vogliamo condividere con gli altri quel che facciamo sui diritti umani e la cittadinanza democratica

►► Mobilitiamoci! ◀◀

►► www.coe.int/edchre ◀◀



Carta del Consiglio d'Europa sull'educazione alla cittadinanza democratica e l'educazione ai diritti umani

II CDPPE in immagini



Edificio Agora del Consiglio d'Europa



Mantenete il contatto !

**Pour Per essere al corrente sui lavori del Consiglio d'Europa
e sugli ultimi sviluppi avvenuti negli Stati membri in materia di educazione:**

<p>Educazione</p>  <p>www.coe.int/education</p>	<p>Facebook</p>  <p>www.facebook.com/ Council of Europe</p>	<p>Twitter</p>  <p>www.twitter.com/coe</p>
<p>Telefono</p>  <p>+33 (0)3 88 41 20 00</p>	<p>Indirizzo</p> <p>Consiglio d'Europa Servizio dell'Educazione Bât. Agora, 1 quai Jacoutot 67075 Strasburgo Cedex Francia</p>	<p>Web</p>  <p>www.coe.int/democracy</p>



PREMS 018617

www.coe.int/education

ITA

www.coe.int

Il Consiglio d'Europa è la principale organizzazione di difesa dei diritti dell'uomo del continente. Comprende 47 Stati membri, di cui i 28 membri dell'Unione europea. Tutti gli Stati membri del Consiglio d'Europa hanno firmato la Convenzione europea dei diritti dell'uomo, un trattato volto a proteggere i diritti umani, la democrazia e lo Stato di diritto. La Corte europea dei diritti dell'uomo verifica l'attuazione della Convenzione negli Stati membri.



COUNCIL OF EUROPE



CONSEIL DE L'EUROPE